

# MAE00181792021-02-10



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

**DGAP - Ufficio X**

Urgenza ORDINARIO

**Protocollo** MAE00181792021-02-10 **Data** 10 FEBBRAIO 2021

**Assegnazioni** TRIPOLI AMB

**Visione** ABU DHABI AMB / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BERLINO AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LONDRA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PARIGI AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA DEL RE / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / WASHINGTON AMB / ZAGABRIA AMB

**Diffusione** LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

**Oggetto** LIBIA. RIUNIONE DEI CO-CHAIR DEL SECURITY WORKING GROUP DELL'INTERNATIONAL FOLLOW-UP COMMITTEE SULLA LIBIA, IFCL (10 FEBBRAIO 2021).

**Riferimento** MESSAGGIO DGAP X N. 0012740 DEL 29.01.2021.

**Redazione** ANTONIETTA.CORNACCHIA

**Firma** LUCA.GORI **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

**Allegato 1**

**Allegato 2**

**Allegato 3**

**Trattato in** CHIARO **Spedito il** 10/02/2021 - 19:37:44

**Sintesi** Riunione dei co-chair del SWG moderata dall'Italia quale co-presidente di turno dell'esercizio. Acquisite aggiornate valutazioni da UNSMIL sull'avvio delle attivita' di sminamento lungo la strada costiera e sul prossimo invio di un "advanced team" ONU nell'ambito del LCMM. Non sorprendentemente fuori dal coro l'intervento del co-chair turco.

**Testo** 1. Il 10 febbraio si e' svolta in VTC una riunione dei co-chair del Security Working Group (SWG), condotta e moderata dall'Italia quale co-presidente di turno dell'esercizio, alla quale hanno preso parte anche il Coordinatore UNSMIL Raisedon Zenega e - per la prima volta dall'assunzione del suo incarico - la Coordinatrice Umanitaria per la Libia Georgette Gagnon.

Quale seguito della Plenaria del SWG del 29 gennaio scorso (vedasi Messaggio DGAP X in riferimento), l'incontro ha consentito di acquisire da UNSMIL ulteriori valutazioni e aggiornamenti sull'attuazione concreta dell'accordo sul cessate il fuoco, con particolare riguardo al settimo round negoziale della Commissione Militare Congiunta 5+5 (JMC 5+5) svoltosi a Sirte dal 4 al 7 febbraio scorsi, e sullo stato delle riflessioni in corso sul Meccanismo di Monitoraggio del Cessate il Fuoco (Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism - LCMM) definito dalle Nazioni Unite, alla luce della formale richiesta avanzata dal Consiglio di Sicurezza al Segretariato ONU di dispiegare sul terreno l'"advanced team" previsto dall'"interim report" del Segretario Generale.

2. Sugli esiti della riunione della JMC 5+5 di Sirte, il Coordinatore Sicurezza di UNSMIL, Generale Salim Raad, ha innanzitutto sottolineato che con tale incontro i membri della Commissione congiunta hanno voluto confermare il proprio perdurante impegno a proseguire gli sforzi per la concreta attuazione dell'intesa di Ginevra, nonostante il termine di 90 giorni per il ritiro di tutte le forze e i mercenari stranieri dalla Libia sia scaduto il 23 gennaio scorso senza esiti e l'apertura della strada costiera Sirte - Misurata non abbia ancora trovato attuazione sul terreno, sottolineando il fermo rigetto di qualsiasi ricorso all'opzione militare per la soluzione

della crisi libica. Nell'accogliere gli esiti del LPDF di Ginevra, i 10 hanno inoltre espresso la propria volonta' di collaborare con la nuova autorita' esecutiva unificata per concretizzare quanto stabilito a Ginevra e porre fine alla divisione del Paese.

Nonostante il permanere delle resistenze (riconducibili principalmente al GAN stando a quanto riferito da UNSMIL) che non rendono ad oggi possibile la riapertura della strada costiera, a Sirte i 10 hanno concordato di agire per superare l'attuale stallo e hanno deciso di avviare le attivita' di rimozione di mine e residui bellici dall'area. Su tali basi lo stesso 10 febbraio hanno preso effettivamente avvio le attivita' di sminamento della strada costiera, a cura di squadre di operatori specializzati di entrambe le parti (2 dal GAN e 2 da LNA) che hanno iniziato le opere di bonifica ciascuna dal "proprio" lato della strada. In base a quanto concordato a Sirte, le operazioni di sminamento dovrebbero concludersi nel giro di 15 giorni (entro il 25 febbraio) e successivamente potrebbe tecnicamente prendere avvio il ritiro delle forze militari dall'area. Su quest'ultimo punto, il Gen. Raad ha tenuto a sottolineare che tale ritiro non sara' certamente immediato, poiche' ancora persistono le resistenze dei gruppi armati affiliati al GAN i quali sarebbero ancora in attesa di ricevere "luce verde" dalla loro linea di comando piu' diretta. Al riguardo Salim Raad ha ribadito l'auspicio di una persistente azione di sensibilizzazione nei confronti di Tripoli.

3. Sul meccanismo di verifica e monitoraggio del cessate il fuoco, UNSMIL ha segnalato che proseguono alacremente i lavori preparatori presso l'HQ, in coordinamento con la Missione. Su richiesta di New York, UNSMIL starebbe portando avanti una fitta interlocuzione con la JMC 5+5 a cui avrebbe sottoposto una lista di quesiti (il cui riscontro non e' stato ancora finalizzato) volti a definire al meglio i vari aspetti legati al LCMM, soprattutto con riguardo al dispiegamento di osservatori internazionali e all'arrivo in Libia dell'"advanced team" previsto dall'interim report del Segretario Generale. A quest'ultimo riguardo, UNSMIL ha riferito che a margine della riunione della JMC 5+5 di Sirte, l'HQ e UNSMIL hanno organizzato una missione a Sirte di un gruppo di specialisti UN/UNSMIL per un approfondito lavoro di "ricognizione" di infrastrutture e dei vari aspetti logistici e di sicurezza, preliminare e preparatorio all'invio dell'"advanced team". Come sottolineato dal Coordinatore UNSMIL Zenega nel suo intervento, il Segretariato sta finalizzando la definizione di tutti gli aspetti tecnico-logistici per permettere all'"advanced team" di recarsi il prima possibile in Libia, dati i tempi strettissimi dettati dai membri del CdS che hanno chiesto al Segretariato di riferire sugli esiti del lavoro preparatorio e avanzare proposte per la revisione del mandato di UNSMIL entro 45 giorni dalla data della lettera al SG del 4 febbraio scorso.

4. Dal successivo giro di tavolo e' emerso unanime l'apprezzamento per gli esiti del LPDF con la nomina delle figure di vertice dell'autorita' esecutiva temporanea il cui ruolo e' determinante anche per sostenere gli impegni concertati in seno alla JMC 5+5 in merito alla completa attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco. Simile condiviso apprezzamento e' emerso in merito ai progressi fatti registrare dalla riunione di Sirte che hanno portato all'avvio dello sminamento della strada costiera Sirte - Misurata. Al riguardo e' stato ribadito il perdurante sostegno del SWG al lavoro della JMC 5+5. La concreta attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco a partire dall'effettiva apertura della strada costiera e dal ritiro di combattenti e mercenari stranieri dal Paese resta un obiettivo imprescindibile per la pacificazione del Paese.

Non sorprendentemente fuori dal coro l'intervento del co-chair turco, il quale in risposta alla richiesta di spiegazioni dell'Amb. UK in Libia circa le dichiarazioni del Presidente Erdogan riportate da Reuters sulla disponibilita' della Turchia di porre fine alla propria presenza militare solo laddove altre forze straniere si dovessero ritirare dalla Libia, ha ribadito la consueta narrativa per cui la propria presenza militare in Libia sia da leggere come una mera reazione, peraltro richiesta dal governo legittimo libico, alla presenza di mercenari e forze irregolari (citare la Wagner e le formazioni ciadiane e sudanesi) a sostegno dell'azione del Generale Haftar volta a destituire il Governo legittimo di Tripoli. L'intervento militare turco in Libia non sarebbe quindi la causa dell'invasiva presenza straniera in Libia, ma una reazione a tale problema

(preesistente all'arrivo di Ankara nel Paese) e in tale prospettiva il collega turco ha quindi ribadito la piena disponibilita' di Ankara a lasciare la Libia laddove la "causa" che ha provocato il suo arrivo nel Paese venga meno. Nel ricordare il perdurante appoggio che Russia e Emirati Arabi Uniti continuano a garantire alle forze dell'Est anche attraverso la Wagner, mercenari Janjaweed e di altra provenienza straniera, il co-chair turco ha reiterato le preoccupazioni di Ankara per la situazione sul terreno con particolare riguardo al "build - up" militare a favore delle forze dell'Est che continua a registrarsi grazie al sostegno russo ed emiratino soprattutto nelle zone centrali e orientali del Paese. Su tali basi, il delegato della Turchia ha quindi messo a verbale - come gia' fatto anche in passato - la contrarieta' all'eventuale predisposizione da parte di UNSMIL a nome anche dei co-chair del SWG di una dichiarazione di sostegno all'impegno della JMC 5+5 ed agli obiettivi che persegue in termini di completa attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco.